

Delrio: «Fra un quinquennio metà delle merci su ferro»

Inizialmente Graziano Delrio rivolge «il grazie per quest'opera» all' (ex) premier Matteo Renzi, che avrebbe dovuto essere a Brescia per inaugurare la linea Tav. E dalla platea affollata di sindaci, amministratori e dirigenti delle Ferrovie, parte un applauso. Poi ricorda come il suo governo abbia finanziato non solo l'alta velocità, ma anche il trasporto pubblico locale, per cercare di diminuire il peso del traffico su strada: «Siamo ambientalisti anche noi, vogliamo spostare merci e persone su ferro. Per questo la nuova legge di Bilancio mette a disposizione 3,7 miliardi per il rinnovo del parco mezzi. Una cifra mai vista prima». Tra gli obiettivi condivisi con Fs, c'era anche quello «di spostare su ferro il 50 per cento delle merci nei prossimi 5 anni, l'10%



In carrozza Nella cabina di comando del «Freccia 1000» (Cavicchi)

all'anno». Una rivoluzione che a Brescia è davvero a portata di mano e che si concretizzerà con il rilancio dello scalo merci della Piccola Velocità di via Dalmazia. Il traffico di container nel 2018 aumenterà di trenta volte

(circa 200mila container l'anno) grazie alle nuove infrastrutture e gru realizzate dalla Terminal AlpTransit Srl. (Teralp), una controllata di FS Logistica (Gruppo FS Italiane) e partecipata dalla società svizzera Hupac. Un investimento da oltre 50

milioni di euro sul quale gli svizzeri puntano molto per intensificare gli scambi commerciali tra l'Italia ed i paesi d'Oltralpe, soprattutto dopo l'apertura (il 1 giugno) del traforo del Gottardo (57 chilometri di tunnel). Altri centri intermodali verranno realizzati a Milano e Piacenza. La sfida di Ferrovie dello Stato (e di Mazzoncin) è proprio quella di spostare sulla linea Tav anche i cargo, dando vita all'«alta capacità». L'abbinamento di alta velocità e nuovo scalo merci a Brescia potrebbe fare da volano anche alle imprese locali, soprattutto quelle che fanno export. «È dimostrato che l'alta velocità sviluppa economia — chiude Delrio —. Le infrastrutture non significano sviluppo ma sono la precondizione perché lo sviluppo sia possibile». (p.gor.)